

Flores sententiarum :

Le decorazioni di Palazzo Ducale sono ricche di motti e sentenze :
i motti in tutto ventinove stàn scritti sopra un nasjro e ognuno
è illustrato da un dipinto allegorico.

" Non poso cheleroto el nodo " - Non posso, perchè è retto il nodo
(una mano che regge una fune rotta legata a un mattone)

" Chosi sa quista " - così si acquista -
(mezza donna e mezza capra con alle spalle un bilanciere)

El so pense sarode " - il tuo pensier si rode
(drago con la verga in bocca)

" Per non perde el tempo " - uomo con cucchiaio che asciuga la
sorgente)

" Non me spaveno " : - anatra e uccello rapace -

" Quando quest sachosa tutto il mond el dotrema " - quando questo
sacco ai aprirà tutto il mondo tremerà - sacco pieno di...

.....

" Se tu non vol credere giarda " - se non vuoi credere guarda
- una mano nel fuoco.

" Ut ion gor " per unire - due draghi aventi fra loro il caduceo.

" Iustus ut palma florebit " - il giorno fiorirà come la palma -
- due palme.

" Mit zalt " - col tempo - tre tronchi d'albero che rifioriscono.

" Ahav zahoh " ?

" Tuto el torno vain " - lo storto va in pezzi - (scure che guarda
un tronco.

" Per meo merito " - un alveare

" Verum non impune lacesset " - non si provoca impunemente una
cosa proibita - (mano che scioglie un cane legato)

" Quando sarà tempo " - un sacco rigonfio

" Non me ne fare dove per una " - non farmene due per volta -
(una mano che tiene in pugno un legno e l'altra mano
che con un coltello fa il taglio)

" Ele piato lorato " (E' preso il sorcio) - un sorcio che entra
in una zucca fiorita e rosicchiata -

" O mò o mai) (ferro da stiro caldo -)

" Per non falire) (albero con fiori e frutti)

"Tu lavi in darno " (mano di un moro che si lava in una vasca)

"Achi non pexabene porta " (a chi non pesa bene porta) - un uomo
con le natiche scoperte portante sulle spalle un sacco.

" Ambo florentes " (entrammi in fiore) Una fronda di palma e una
di quercia unite da una corona ducale

" Italia io sojo stimata " (Io Italia sono stimata) un gentiluo-
mo che ammira l'Italia.

" Per mal dire " Una colonna spezzata e un uomo con in martello che
batte le lingue del serpente.

" Non desedar el cano che dorme " un ragazzo in camicia che mole-
sta un cano che dorme.

" Che per grase fa " (che si fa per grazia) Lupo che mangia
l'agnello.

" Nisisida rompe lege " (Necessità rompe legge) Ruminante che
legato ad un albero sfrondata mangia i rami secchi.

"Vendeta de trenta ani " Asino che tira egiacci

"Sona se tu puoi " Campanile spezzato con campana a terra.

La macabra torcia e il santo gatto :

Era la sera del giorno dei sant ed unaé donna andava al forno
per il pane. Ma aveva scelto male l'ora, le accadde di incontra-
re una processione ed un uomo le mise in mano una torcia.

La donna andò a casa e ripose la torcia nel cassone, ma al matti-
no riprendendola si accorse di avere un braccio da morto.

Si affrettò a correre dal prete che col consiglio gli disse di
tornare sul luogo della passata processione. Portasse però un gattino
bianco.

Così fece la donna. E si vide il buon consiglio del prete perchè
l'uomo senza torcia si affrettò a riprendersi l'imbarazzante regalo
che come spiegò lui stesso era perchè la donna portava il gatti-
no bianco ben visto dalla Madonna, che quando era piccina ne portava
uno accanto lasciandolo giocare col gomito di lana.